



ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI
CONTABILI DI MARSALA
ENTE PUBBLICO NON ECONOMICO

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA TRIENNIO 2022-2024

APPROVATO DAL CONSIGLIO DIRETTIVO CON DELIBERA N. 172 DEL 27/04/2022

INDICE

PARTE I - POLITICA ANTICORRUZIONE, PRINCIPI E SOGGETTI COINVOLTI

Riferimenti normativi

Premesse

Principi

Sistema di gestione del rischio corruttivo

Adempimenti attuati

Obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e della trasparenza

PTPCT 2022/2024 - Approvazione e pubblicità

Soggetti coinvolti nella predisposizione e osservanza del PTPCT

PARTE II - LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Premesse

Sezione I – Analisi del contesto

- Contesto esterno
- Contesto interno
 - Caratteristiche e specificità dell'Ente
 - Organizzazione risorse umane e organizzazione risorse economiche
 - Flussi informativi tra RPCT / Consiglio Direttivo / Dipendenti / Organo di Revisione
 - Processi – Mappatura, descrizione e responsabili
 - Analisi dei fattori abilitanti

Sezione II – La valutazione del rischio

- Metodologia – Valutazione del rischio con approccio qualitativo specifico per l'Ordine Professionale
 - Indicatori
 - Giudizio qualitativo sintetico di rischio
 - Esiti della valutazione - Dati oggettivi di stima
- Ponderazione

Sezione III – Il trattamento del rischio corruttivo

- Misure di prevenzione

Sezione IV – Monitoraggio e controlli; riesame periodico

PARTE III – LA TRASPARENZA

PARTE I

POLITICA ANTICORRUZIONE, PRINCIPI E SOGGETTI COINVOLTI

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del triennio 2022 - 2024 (d'ora in poi "PTPCT 2022 - 2024") adottato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Marsala viene predisposto in conformità alla seguente normativa, tenuto conto delle peculiarità degli Ordini e Collegi professionali quali enti pubblici non economici a base associativa e del criterio dell'applicabilità espresso dall'art. 2 bis, co. 2 del D. Lgs. 33/2013.

Normativa primaria

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012)
- Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della L. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D. Lgs. 33/2013)
- Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D. Lgs. 39/2013)
- Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- D. L. 31 agosto 2013, n. 101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis) come modificato dal c.d. D. L. Fiscale (L. 19 dicembre 2019, n. 157, "Conversione in legge, con modificazioni, del D. L. 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili")
- D. Lgs. 28 giugno 2005, n. 139 (in G.U. n. 166 del 19 luglio 2005 - Suppl. Ord. n. 126) - Costituzione

dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, a norma dell'articolo 2 della legge 24 febbraio 2005, n. 34.

Normativa attuativa e integrativa

- Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA) e aggiornamenti al PNA come vigenti
- Delibera ANAC n. 1310/2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. n. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016"
- Delibera ANAC n. 1309/2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D. Lgs. n. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del D. Lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni» “
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)"
- Circolare n. 1/2019 del Ministro della Pubblica Amministrazione: "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (FOIA)"
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: “Chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini Professionali in materia di contratti pubblici”.
- Delibera ANAC n. 777/2021 riguardante "Proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli Ordini e Collegi Professionali"

PREMESSE

Il presente Piano definisce la politica anticorruzione, gli obblighi di trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione della corruzione che l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Marsala ha adottato per il triennio 2022/2024.

In coerenza con le indicazioni normative e regolamentari, il Piano intende il concetto di corruzione nella sua accezione più ampia e si riferisce sia agli illeciti corruttivi individuati dalla normativa penalistica, sia alle ipotesi di "corruttela" e "*mala gestio*"¹, quali deviazioni dal principio di buona amministrazione costituzionalmente stabilito.

Al fine di mappare e prevenire il rischio corruttivo, l'Ordine sin dal 2017 adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione; tale Piano, peraltro, per la sua natura di atto organizzativo e di programmazione, è ritenuto maggiormente coerente allo scopo istituzionale dell'Ente e più utile a perseguire esigenze di sistematicità organizzativa.

Il presente Piano viene predisposto sulla base delle risultanze delle attività di monitoraggio e controllo svolte dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) .

PRINCIPI

Il Piano si conforma ai seguenti principi:

Il Consiglio Direttivo partecipa attivamente e consapevolmente alla definizione delle strategie del rischio

corruttivo, approvando preliminarmente gli obiettivi strategici e di trasparenza e partecipando alla mappatura dei processi e all'individuazione delle misure di prevenzione.

Il processo di gestione del rischio è stato realizzato avuto riguardo alle specificità dell'Ente ed ha come obiettivo l'effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo, aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione, creare un contesto sfavorevole alla corruzione, stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischio di corruzione. A tal riguardo, la predisposizione del presente Piano ha avuto come inizio la valutazione delle attività di controllo e monitoraggio poste in essere negli anni precedenti, al fine di focalizzarsi su eventuali punti da rinforzare.

L'Ordine di Marsala sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità modificando o sostituendo gli strumenti utilizzati in base ai feedback ottenuti, distribuendo gli adempimenti nel triennio secondo un criterio di priorità.

L'Ordine opera nella consapevolezza che la gestione del rischio persegue un aumento del livello di benessere degli stakeholders di riferimento quali, in primo luogo, i professionisti iscritti all'Albo.

¹L'Ordine intende fare riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, considerando i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento dell'Ordine a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Nel corso dell'analisi del rischio sono stati considerati tutti i delitti contro la P. A. e, in considerazione della natura di ente pubblico non economico e delle attività istituzionali svolte, in fase di elaborazione della programmazione anticorruzione, sono state poste all'attenzione i seguenti reati, pur segnalando che ad oggi nessuna fattispecie delittuosa si verificata presso l'Ordine:

- Art.314 c.p. - Peculato.
- Art. 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.

- Art. 317 c.p. - Concussione.
- Art. 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.

- Art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.

SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

In considerazione della normativa istitutiva, il sistema di governance dell'Ente si fonda sulla presenza di:

- Consiglio Direttivo (quale Organo politico-amministrativo),
- Organo di Revisione (quale Organo deputato alla verifica del bilancio)
- Assemblea degli Iscritti (quale Organo deputato all'approvazione dei bilanci).

Oltre a tali organi vi è:

- Consiglio Nazionale (quale Organo competente per i ricorsi in tema di Albo, i ricorsi elettorali e Organo giurisdizionale disciplinare)
- Ministero di Giustizia, con poteri di supervisione e commissariamento.

Il sistema di gestione del rischio corruttivo si innesta su quanto sopra descritto; figura di controllo prevalente è il RPCT, mentre l'Organo Direttivo è titolare di un controllo generalizzato sulla compliance alla normativa di anticorruzione.

Ad oggi, il sistema di gestione del rischio corruttivo è così schematizzabile:

IMPIANTO ANTICORRUZIONE

Nomina del RPCT

Aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente
Adozione del PTPCT

Adozione di una programmazione di trasparenza e di prevenzione della corruzione
Pubblicazione del PTPCT nella Piattaforma ANAC

Adozione codice generale dei dipendenti (applicabile anche ai Consiglieri)
Gestione delle situazioni di incompatibilità e inconfiribilità in capo ai componenti del Consiglio Direttivo
Gestione dell'accesso civico

Controlli nel continuo (di livello 1 e di livello 2)

Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza
Approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea degli iscritti e revisione contabile
Predisposizione ed attuazione di un piano di controllo delle misure di prevenzione da parte del RPCT
Scheda "monitoraggio" della Piattaforma di condivisione
Relazione del RPCT (pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente)

Vigilanza esterna

Ministero della Giustizia
Consiglio Nazionale
Assemblea degli Iscritti
Collegio dei Revisori
ANAC

ADEMPIMENTI ATTUATI

Rispetto a quanto sopra indicato come sistema di gestione del rischio corruttivo, va evidenziato che l'Ordine si conforma alla normativa in base al principio di proporzionalità e in base alla propria organizzazione interna.

Alla data di adozione del presente piano l'Ordine ha:

- Nominato il proprio RPCT in data 15/03/2022.

- Predisposto il proprio PTPCT sin dal 2017, con delibera del 28/12/2017 pubblicandolo secondo le indicazioni ricevute da ANAC.
- Strutturato la sezione Amministrazione Trasparente del proprio sito istituzionale in base al principio della compatibilità.
- Raccolto, nei casi specifici, la dichiarazione sull'assenza di cause di conflitto di interesse dei propri Consiglieri
- Adottato il Codice di Comportamento del personale dipendente
- Adottato il Regolamento per la gestione degli accessi
- Predisposto, sin dal 2018, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

In considerazione del dettato normativo, il Consiglio Direttivo ha proceduto a programmare i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.

Tali obiettivi strategici relativi alla prevenzione della corruzione e della trasparenza sono parte della programmazione strategico-economica dell'Ente, espressa nella predisposizione del bilancio preventivo, approvato dall'Assemblea degli iscritti

Gli obiettivi si distinguono in obiettivi di lungo termine, da attuarsi nel triennio, e in obiettivi di medio termine, da attuarsi nell'anno 2022.

Obiettivi a lungo termine

1. Maggiore partecipazione degli stakeholder all'attuazione della normativa anticorruzione e trasparenza; ciò implica una più assidua condivisione delle politiche anticorruzione dell'Ente con i propri iscritti. A tal riguardo, con cadenza annuale e in concomitanza dell'approvazione del bilancio consuntivo, il Consiglio Direttivo, anche con la partecipazione del RPCT dell'Ente, relazionerà sullo stato di compliance della normativa e sui risvolti organizzativi e di maggiore efficacia. Soggetto competente all'attuazione di tale obiettivo è il Consiglio Direttivo; la scadenza è 31/12/2024.
2. Maggiore sensibilizzazione dei soggetti che a qualsiasi titolo gestiscono l'ente verso le tematiche di etica ed integrità; soggetti competenti all'attuazione di tale obiettivo sono il Consiglio Direttivo e il RPCT ciascuno per le proprie competenze; la scadenza è entro il 31/12/2024. Ciò viene attuato mediante:
l'organizzazione di una sessione formativa avente ad oggetto tematiche afferenti i principi comportamentali dei dipendenti, dei Consiglieri e dei consulenti/collaboratori e la connessione tra questi e il perseguimento della politica anticorruzione.
3. Integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno; a tal riguardo gli esiti del monitoraggio condotto dal RPCT saranno condivisi con l'Organo di Revisione Contabile e con l'Assemblea degli Iscritti; resta inteso che la Relazione del RPCT svolta con cadenza annuale è pubblicata sul sito ed è accessibile a tutti.

Obiettivi di medio termine

1. Promozione di maggiori livelli di trasparenza:
 - Aggiornamento tempestivo e costante della sezione Amministrazione Trasparente;
 - Pubblicazione, nel rispetto della normativa sulla Privacy, dei verbali delle adunanze del Consiglio

- Pubblicazione sull'home page della notizia di approvazione del P.T.P.C.T.
 - 2. Maggiore sensibilizzazione sulle tematiche di etica ed integrità dei soggetti che, a vario titolo, gestiscono l'Ente. Soggetti competenti all'attuazione di tale obiettivo sono il Consiglio Direttivo e il RPCT, ciascuno per le rispettive competenze.
- Il soggetto responsabile per il perseguimento degli obiettivi su individuati è il RPCT; il termine finale programmato è il 31/12/2022.

PTPTC 2022-2024 APPROVAZIONE E PUBBLICITA'

Attraverso il Piano triennale, l'Ordine si dota e organizza presidi finalizzati a:

- prevenire la corruzione e l'illegalità procedendo ad una propria valutazione del livello di esposizione ai fenomeni di corruzione intesa nella sua accezione più ampia;
- assicurare la trasparenza delle proprie attività e della propria organizzazione mediante pubblicazione di documenti, dati e informazioni secondo il criterio della compatibilità meglio espresso dal D. Lgs. 33/2013, art 2 bis, co. 2;
- svolgere una mappatura delle aree, dei processi e dei rischi, sia reali sia potenziali, e, conseguentemente, individuare le misure di prevenzione idonee a prevenirli;
- garantire che i soggetti che, a ciascun livello, operano nella gestione dell'Ordine abbiano la necessaria competenza e provati requisiti di onorabilità;
- prevenire e gestire i conflitti di interesse, sia reali sia potenziali;
- assicurare l'applicazione del Codice di Comportamento dei dipendenti dell'Ordine da parte dei dipendenti e, in quanto compatibile, da parte dei Consiglieri dell'Ordine, collaboratori e consulenti;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);
- garantire la più ampia trasparenza attraverso la gestione dell'accesso civico semplice e l'accesso civico generalizzato.

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato il presente PTPCT, predisposto dal RPCT, con Delibera di Consiglio

n.172 del 27/04/2022

Il PTPCT ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno, salve diverse disposizioni dell'organo competente.

Si segnala che, con riferimento al PTPTC 2022-2024, il termine per la predisposizione e pubblicazione del PTPCT è stato differito al 30 aprile 2022 in considerazione dell'emergenza sanitaria Covid-19 (cfr. Delibera ANAC n. 1 del 12/01/2022)

Pubblicazione del PTPCT

Il presente PTPC viene pubblicato, successivamente alla sua adozione, sul sito istituzionale dell'Ordine alla Sezione Amministrazione Trasparente.

In conformità all'art. 1, co. 8 L. 190/2012 e tenuto conto della Piattaforma on line sviluppata da ANAC per la condivisione dei programmi triennali e per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPC e della loro attuazione, l'Ordine procederà al popolamento della Piattaforma con i dati richiesti dall'Autorità.

Il RPCT procederà a trasmettere il PTPCT con mail ordinaria ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione. Copia del PTPCT verrà inoltre trasmesso ai Consiglieri dell'Ordine ed all'Organo di Revisione.

Per una ulteriore trasparenza, l'Ordine, inoltre, pubblicherà sul proprio sito istituzionale in home page la notizia relativa all'approvazione del proprio PTPCT.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE E OSSERVANZA DEL PTPCT

Il PTPCT si fonda sull'attività dei seguenti soggetti:

- I dipendenti e il Consiglio Direttivo dell'Ordine
- Organo di Revisione Contabile
- I componenti dei gruppi di lavoro e commissioni di studio
- I titolari di contratti per lavori, servizi e forniture
- I collaboratori e consulenti
- Gli stakeholders

Consiglio Direttivo

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, utili per l'attuazione. Il Consiglio dell'Ordine, inoltre, ha il dovere di un controllo generalizzato sulla compliance dell'Ente alla normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il RPCT

Con delibera N.171 del 15/03/2022 l'Ordine ha proceduto alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione nella persona del Consigliere Rag. Sanguinelli Vincenza.

Il RPCT svolge i compiti previsti dalla normativa di riferimento e in conformità alle disposizioni normative e regolamentari non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate e presenta requisiti di integrità ed indipendenza.

Il RPCT quale componente del Consiglio Direttivo è vincolato al rispetto del Codice Deontologico della professione di riferimento e rispetto ai requisiti di integrità e compatibilità, con cadenza annuale, rinnova la propria dichiarazione in tema di assenza di cause di incompatibilità, inconfiribilità e conflitto di interessi.

Dipendenti

I dipendenti dell'Ordine, compatibilmente con le proprie competenze, prendono attivamente parte alla predisposizione

del PTPCT con specifico riguardo alla parte di mappatura dei processi e dei rischi, fornendo i propri input e le proprie osservazioni e altresì, prendono parte al processo di attuazione del PTPCT, assumendo incarichi e compiti specifici, come anche individuato nell'allegato relativo agli obblighi di trasparenza.

Organo di Revisione

L'Ordine ha un Collegio dei Revisori per le attività relative alla verifica del bilancio. L'attività di revisione contabile è qualificabile come attività di controllo che si integra con i controlli predisposti e dettagliati nel presente Piano.

Si segnala che, in considerazione della propria natura di ente pubblico a base associativa, la categoria di stakeholders prevalente è quella costituita dagli iscritti all'Albo.

PARTE II

LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

PREMESSE

Il processo di gestione del rischio prevede le seguenti fasi:

1. analisi del contesto (esterno ed interno) in cui l'Ente opera
2. valutazione del rischio (identificazione, analisi, valutazione e ponderazione dei rischi)
3. trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione)
4. monitoraggio delle misure di prevenzione, riesame del sistema generale di gestione del rischio.

Il processo di gestione del rischio viene condotto:

- sulla base della normativa istitutiva e regolamentare della professione di riferimento;
- sulla normativa e regolamentazione vigenti in materia di anticorruzione e trasparenza e sulla base del criterio della compatibilità e di applicabilità di cui all'art. 2 bis co. 2 del D. Lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2 bis L. 190/2012, nonché della Delibera ANAC n. 777/2021;
- adottando principi di semplificazione e di proporzionalità tali da rendere sostenibili presso l'Ordine le attività di adeguamento e compliance;
- sulla base dei risultati del monitoraggio svolto dal RPCT .

Il processo di gestione del rischio, con particolare riguardo alla fase di mappatura e analisi, viene rivisto e aggiornato con cadenza annuale in concomitanza della predisposizione del PTPCT dal RPCT e dall'intero Consiglio Direttivo.

Relativamente alla metodologia di valutazione del rischio, il Consiglio ha adottato un approccio di tipo "qualitativo" con attribuzione di livelli di rischio alto, medio, basso, corredato da una motivazione analitica e supportato da indicatori di rischio specificatamente afferenti al sistema ordinistico.

Sezione I - ANALISI DEL CONTESTO

Analisi del contesto esterno

L'Ordine ha sede in Marsala e il tribunale di competenza è Marsala.

L'operatività dell'ordine si attua prevalentemente verso gli Iscritti al proprio Albo; alla data di approvazione del presente Piano il numero degli iscritti è pari a 400 tra Albo, Elenco Speciale, Società tra Professionisti e Tirocinanti.

Relativamente al contesto sociale e alla sicurezza, si segnala che – sulla base di rapporti rielaborati dal Sole 24 Ore - e relativi al 2020 per tasso di criminalità si classifica alla 25^a posizione con 3171,3 denunce ogni 100.000 abitanti.

L'economia predominante del territorio è rappresentata principalmente dal settore agricolo , turistico.

Relativamente all'Ordine Professionale, si segnala che nell'anno 2021:

- non sono registrati episodi di criminalità afferente all'ordine, ai dipendenti, ai Consiglieri, né illeciti da questi commessi;
- non sono registrate richieste di risarcimento per atti e fatti imputabili all'Ordine, dipendenti, consiglieri;
- non sono registrati procedimenti amministrativi o sanzionatori;
- non sono segnalati procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti o dei Consiglieri.

I principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo,:

- Iscritti all'Albo della circoscrizione di riferimento
- Iscritti all'Albo della stessa professione ma di altre provincie
- Ministero della Giustizia quale Organo di vigilanza
- PPAA
- Università ed Enti di istruzione e ricerca
- Autorità Giudiziarie
- Altri Ordini e Collegi professionali della provincia e di altre provincie
- Organismi, coordinamenti, federazioni
- Provider di formazione autorizzati e non autorizzati
- Consiglio Nazionale
- Casse di Previdenza

Ad oggi, l'operatività dell'Ordine è interessata dalle seguenti diverse variabili esterne:

Emergenza sanitaria

Sotto il profilo dell'operatività si segnala che anche l'anno 2021 è stato segnato dall'emergenza sanitaria COVID- 19 e che pertanto l'Ordine si è dedicato essenzialmente alla gestione ordinaria e non procrastinabile. A fronte di questo si sono avuti rallentamenti e in alcuni casi attività pianificate sono state cancellate. Al momento della predisposizione del presente Piano l'epidemia è ancora in corso e non è preventivabile quando vi sarà un ritorno alla normalità.

Sospensione del procedimento elettorale - Prorogatio

A causa della sospensione del procedimento elettorale e della relativa prorogatio di mandato, il Consiglio ha dovuto rinviare al neo Consiglio, eletto in data 21 e 22 febbraio 2022 e insediatosi in data 04./03/ 2022, gli adempimenti relativi alla stesura del presente Piano.

L'analisi del contesto esterno è stata svolta dal RPCT attingendo fonti interne e da fonti esterne (normativa di riferimento).

Analisi del Contesto interno

Il contesto interno dell'Ordine professionale risente della specificità di tipologia di Ente pubblico non economico istituito ai sensi del D. Lgs. n. 139 del 28/06/2005 e regolato da normative succedutesi nel tempo.

L'Ordine è Ente di diritto pubblico con la finalità di tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio professionale ed ha le seguenti prevalenti caratteristiche:

1. è Ente dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare;
2. è finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica;
3. non è soggetto al controllo della Corte dei Conti;
4. è sottoposto alla vigilanza del Consiglio Nazionale e del Ministero della Giustizia;
5. con riguardo ai propri dipendenti si adegua *"ai principi del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica"*²;
6. la governance è affidata al Consiglio Direttivo;
7. vi è assenza di potere decisionale in capo ai dipendenti.

Organizzazione risorse umane e organizzazione risorse economiche

² Cfr. DL 124/2019 c.d. «DL fiscale», art 2bis, convertito in L. n. 157/2019

Sotto il profilo dell'organizzazione delle risorse umane, si rappresenta che:

L'Ordine è retto dal Consiglio Direttivo, costituito da n. 9 Consiglieri, eletti per il quadriennio 2022/2025 con le seguenti cariche:

Urso Ignazio	Presidente
Manuguerra Francesco	Vice Presidente
Palazzotto Giancarlo Giuseppe	Segretario
Lombardo Vito Salvatore	Tesoriere
Drago Marilena	Consigliere
Giacalone Gioacchino Sergio	Consigliere
Marrone Francesco	Consigliere
Pizzo Tamara	Consigliere
Sanguinelli Vincenza	Consigliere

I membri del Consiglio Direttivo operano a titolo gratuito e svolgono le attività previste dalla normativa di riferimento riunendosi non meno di una volta al mese.

Le attività del Consiglio Direttivo sono regolate dal D. Lgs. n. 139/2005 e più precisamente:

- a) rappresenta, nel proprio ambito territoriale, gli iscritti nell'Albo, promuovendo i rapporti con gli enti locali; restano ferme le attribuzioni del Consiglio nazionale di cui all'articolo 29, comma 1, lettera a);
- b) vigila sull'osservanza della legge professionale e di tutte le altre disposizioni che disciplinano la professione;
- c) cura la tenuta dell'Albo e dell'elenco speciale e provvede alle iscrizioni e cancellazioni previste dal presente ordinamento;
- d) cura la tenuta del registro dei tirocinanti e adempie agli obblighi previsti dalle norme relative al tirocinio ed all'ammissione agli esami di Stato per l'esercizio della professione;
- e) cura l'aggiornamento e verifica periodicamente, almeno una volta ogni anno, la sussistenza dei requisiti di legge in capo agli iscritti, emettendo le relative certificazioni e comunicando periodicamente al Consiglio nazionale tali dati;
- f) vigila per la tutela dei titoli e per il legale esercizio delle attività professionali, nonché per il decoro e l'indipendenza dell'Ordine;
- g) delibera i provvedimenti disciplinari;
- h) interviene per comporre le contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli iscritti nell'Albo e, su concorde richiesta delle parti, fra gli iscritti ed i loro clienti;
- i) formula pareri in materia di liquidazione di onorari a richiesta degli iscritti o della pubblica amministrazione;
- l) provvede alla organizzazione degli uffici dell'Ordine, alla gestione finanziaria ed a quant'altro sia necessario per il conseguimento dei fini dell'Ordine;
- m) designa i rappresentanti dell'Ordine presso commissioni, enti ed organizzazioni di carattere locale;
- n) delibera la convocazione dell'Assemblea;
- o) rilascia, a richiesta, i certificati e le attestazioni relative agli iscritti;
- p) stabilisce un contributo annuale ed un contributo per l'iscrizione nell'Albo o nell'elenco, nonché una tassa per il rilascio di certificati e di copie dei pareri per la liquidazione degli onorari;
- q) cura, su delega del Consiglio nazionale, la riscossione ed il successivo accreditamento della quota determinata ai sensi dell'articolo 29;
- r) promuove, organizza e regola la formazione professionale continua ed obbligatoria dei propri iscritti e vigila sull'assolvimento di tale obbligo da parte dei medesimi.

I rimborsi relativi alle spese sostenute per lo svolgimento del ruolo di Consigliere sono regolati da Delibera di Consiglio.

All'atto di predisposizione del presente PTPCT, presso l'Ordine sono impiegati n. 2 dipendenti a tempo indeterminato.

L'Ordine si avvale del Consiglio di Disciplina Territoriale, nominato dal Presidente del Tribunale di Marsala, composto dal Presidente, dal Vicepresidente, dal Segretario e da n. 6 Consiglieri.

Ezecchia Giovanni	Componente effettivo
Giannilivigni Carmelo	Presidente
Angileri Rosalba	Componente effettivo
Ingianni Vincenza Patrizia	Componente effettivo
Di Maria Victor	Componente effettivo
Amato Rosa	Componente effettivo
Peloso Francesco	Componente effettivo
Lo Truglio Carmela	Componente effettivo
Vaiana Giuseppe	Segretario

Cascio Vito Giuseppe	Componente supplente
Sciacca Vito	Componente supplente
Russo Adriana	Componente supplente
Puma Cinzia	Componente supplente
Vitale Angela	Componente supplente

L'Ordine si avvale del Comitato Pari Opportunità, eletto dall'Assemblea degli Iscritti il 21 e 22 febbraio 2022, regolamentato da "Regolamento per la costituzione e l'elezione dei Comitati Pari Opportunità", formulato e approvato dal Consiglio Nazionale in data 27/05/2021. I membri del C.P.O. non percepiscono remunerazione per l'incarico svolto

Giacalone Gioacchino Sergio	Presidente
Nastasi Rosaheide	Vice Presidente
Mistretta Antonio	Segretario
Parrinello Claudia Vincenza	Componente
Nastasi Angela	Componente

In considerazione della normativa istitutiva regolante la professione, il processo decisionale è interamente in capo al Consiglio Direttivo, che opera sempre collegialmente decidendo secondo il criterio della maggioranza e previa verifica di conflitto di interessi in capo ai Componenti.

Nessun processo decisionale è attribuito ai dipendenti.

Il Consiglio dell'Ordine si avvarrà della collaborazione di n. 7 Commissioni di Studio, così individuate:

- Commissione "Formazione professionale continua e deontologia"
- Commissione "Lavoro e Previdenza"
- Commissione "Finanza e Finanza Agevolata"
- Commissione "Bilanci OIC – IAS e Revisione Legale"
- Commissione "Fiscalità e Contenzioso"
- Commissione "Insolvenza e Crisi d'Impresa"
- Commissione "Tirocinio e Registro Praticanti"

Commissione "Formazione professionale continua e deontologia"

D'Angelo Piero	Componente
Caruso Saverio	Componente
Mistretta Antonio	Componente
Martire Calogero	Componente
Canino Biagio	Componente

Commissione "Lavoro e Previdenza"

Mannone Angelo	Componente
Curcio Gaetano Maria	Componente
Ingargiola Gaspare	Componente

Commissione "Finanza e Finanza Agevolata"

Nessuno

Commissione "Bilanci OIC – IAS e Revisione Legale"

Nessuno

Commissione "Fiscalità e Contenzioso"

Di Liberto Diego	Componente
Canino Fabrizio	Componente
La Croce Tommaso	Componente

Commissione "Insolvenza e Crisi d'Impresa"

Scuderi Alberto	Componente
Russo Giuseppe	Componente
Di Girolamo Giuseppe	Componente
Randazzo Davide	Componente
Canino Alessandro Francesco	Componente
Mistretta Francesco Alessandro	Componente
Nastasi Fortunato	Componente

Commissione "Tirocinio e Registro Praticanti"

Drago Marilena	Componente
Pizzo Tamara	Componente
Palazzotto Giancarlo Giuseppe	Componente

I membri delle Commissioni di Studio non percepiscono remunerazione per l'incarico svolto.

La loro individuazione è svolta dal Consiglio dell'Ordine in conformità a quanto previsto dal relativo Regolamento, che ne regola anche l'operatività.

L'Ente si avvale di un consulente del lavoro.

L'Ordine forma la propria gestione economica sul contributo degli iscritti (autofinanziamento) e pertanto il

bilancio dell'Ordine, sia in sede preventiva che in sede consuntiva, è approvato dall'Assemblea degli Iscritti.

L'Ordine non è soggetto al controllo contabile della Corte dei Conti.

A maggior garanzia della correttezza sotto il profilo economico/patrimoniale, l'Ordine si avvale dell'attività dell'Organo di Revisione, che è composto da n.3 membri effettivi e 2 membri supplenti, nominati dagli Iscritti, come previsto dall'art. 24 del D. Lgs. 139/2005.

L'Organo di Revisione, che dura in carica 4 anni, vigila sull'osservanza della legge e dell'ordinamento, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Consiglio dell'Ordine e controlla la tenuta dei conti e la correttezza dei bilanci.

L'Organo di Revisione è composto da n. 3 membri effettivi e n. 2 membri supplenti:

Ingoglia Danilo Nicola	Presidente
Bologna Caterina	Componente effettivo
La Croce Tommaso	Componente effettivo
Venezia Pietro Maria	Componente supplente
Giacalone Antonino	Componente supplente

I delegati alle rispettive casse di previdenza sono:

Russo Giuseppe	CNPDC
D'Angelo Piero	CNPR

Flussi informativi tra RPCT e Consiglio Direttivo/Dipendenti/Organo di Revisione

Il RPCT viene costantemente messo al corrente dello svolgimento dei processi dell'ente; il RPCT partecipa alle adunanze del Consiglio con possibilità di esprimere parere preventivo su questioni relative alle aree di rischio. In ogni caso, i verbali e le delibere vengono trasmesse al RPCT.

Il RPCT sottopone al Consiglio Direttivo la propria relazione annuale. Tale documentazione viene presentata entro la scadenza deliberata annualmente dall'Anac e viene utilizzata per la predisposizione del PTPCT dell'anno successivo e per la valutazione di azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e dipendenti si segnala che l'Ordine ha n.2 dipendenti che sono tenuti a segnalare situazioni atipiche potenzialmente idonee a generare rischi corruttivi e di *mala gestio*.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e l'organo di Revisione, il RPCT sottopone i propri monitoraggi/relazioni al Collegio dei Revisori e si incontrano con cadenza annuale per una verifica generale sul sistema di gestione di rischi anticorruzione.

Processi - Mappatura, descrizione e responsabili

L'identificazione dei processi (c.d mappatura) si basa sulle attività istituzionalmente riservate all'Ordine

dalla normativa di riferimento.

, alcune generali (art. 1, co. 16 L. 190/2012) altre specifiche dell'Ordine Professionale., che individuano quattro particolari aree di rischio:

- A. assunzione e progressione del personale;
- B. affidamento di lavori, servizi e forniture;
- C. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- D. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

La legge n. 190/2012 individuando le attività più esposte al rischio di corruzione impone a tutte le pubbliche amministrazioni di formulare un'apposita e calibrata strategia di prevenzione attraverso l'attivazione di azioni coerenti, capaci di ridurre significativamente il rischio di comportamenti corruttivi in relazione ai suddetti procedimenti.

Analisi dei fattori abilitanti

L'Ordine, avuto riguardo ai processi sopra descritti, ha condotto un'analisi rilevando:

Punti di forza: autoregolamentazione delle attività istituzionali; disponibilità finanziarie indipendenti da trasferimenti statali; disponibilità finanziarie coerenti con la pianificazione economica preventiva in base al rapporto quote/spese di gestione.

Punti di debolezza: mancanza del sistema della performance individuale (per espressa esenzione normativa); difficoltà di programmazione medio-lungo termine anche in considerazione della morosità degli iscritti; sottoposizione a normative di difficile applicabilità agli Ordini sia perché onerose dal punto di vista economico, sia perché sproporzionate rispetto all'organizzazione interna; ridotto dimensionamento dell'Ente.

Sezione II – VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio, intesa come stima del livello di esposizione, è un passaggio essenziale poiché consente di sviluppare un efficace sistema di trattamento, individuando i processi e le attività su cui concentrare l'attenzione e quindi trattare prioritariamente.

Il rischio si valuta sulla presenza di indicatori di rischio e sulla loro valutazione; la valutazione deve essere motivata e deve tener conto dei fattori abilitanti.

Sono indicatori di rischio

- livello di interesse “esterno”
- grado di discrezionalità del decisore interno alla PA
- manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata:

- opacità del processo decisionale
- livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano
- grado di attuazione delle misure di trattamento

Sono fattori abilitanti

- mancanza di misure di trattamento del rischio
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione

Dati oggettivi di stima

La valutazione di ciascun rischio è condotta sotto il coordinamento del RPCT e si basa su dati ed informazioni oggettivi e riscontrabili, quali:

- Dati di precedenti giudiziari/disciplinare
- Segnalazioni pervenute
- Articoli di stampa
- Notizie sul web (dopo riscontro)
- Interviste con il Consiglio Direttivo
- Interviste con le Commissioni Consultive
- Interviste con i terzi incaricati

La mappatura dei processi maggiormente esposti al rischio corruttivo tenendo conto delle specificità funzionali e di contesto dell'ODCEC di Marsala e hanno consentito all'Ordine di esplicitare il proprio sistema di gestione del rischio, inteso come insieme coordinato di attività per guidare e controllare l'amministrazione in riferimento ai rischi stessi. L'identificazione dei rischi è avvenuta tramite un percorso di analisi e ponderazione dei rischi con la collaborazione di tutta la struttura organizzativa ed il coinvolgimento degli organi di vertice.

L'analisi dei processi mappati in ottica di individuazione delle aree a più elevato rischio di corruzione è stata realizzata utilizzando la duplice prospettiva, definita dall'allegato n. 5 del Piano Nazionale Anticorruzione, che considera:

- la probabilità dell'accadimento dell'evento corruttivo;

- l'impatto dell'evento corruttivo.

Gli indicatori utilizzati sono stati valutati utilizzando una scala da 1 a 5, dove 1 rappresenta il valore di probabilità/impatto del rischio più basso e 5 quello più critico.

Operativamente, la computazione del valore di rischio per ogni processo è dato dal prodotto tra la media dei valori di probabilità e la media dei valori di impatto, generando dunque un risultato compreso nel range 1-25.

L'analisi dei rischi è sintetizzata nell'allegato n. 1 del presente Piano, identificando i processi esposti al rischio corruttivo, la ricognizione delle misure di prevenzione ed il grado di rischio, così espresso:

Classificazione livelli di rischio (Rating)

1-3 Trascurabile

4-6 Medio-Basso

8-12 Rilevante

15-25 Critico

Tali valori sono stati individuati sulla base della storia dell'Ordine e sulla base della percezione relativa da parte dei dipendenti e degli organi di vertice, alla luce della casistica di rilievo presente nella letteratura in materia. In via continuativa di attuazione del Piano si segnala che, date le ridotte dimensioni dell'ente e l'esiguità degli acquisti si è deciso di evidenziare i processi relativi all'acquisto di beni e servizi effettuati per importi tali da non superare i limiti previsti dalla normativa per le procedure di evidenza pubblica.

Ci si riserva, in ogni caso, di predisporre una procedura di controllo e delle adeguate misure di prevenzione della corruzione per i processi sopraindicati entro l'arco temporale di riferimento del presente Piano qualora se ne ravvisasse la necessità.

Oltre ai processi elencati dalle linee guida del CNDCEC, è stato inserito un ulteriore processo specifico individuato dall'Ordine di Marsala, in fase di mappatura, quale il controllo dello svolgimento del praticantato (area C).

Esiti della valutazione

Le risultanze della valutazione, consistenti in un giudizio sintetico (rischio alto, medio, basso) rilevano un'attestazione sul rischio più basso (TRASCURABILE) per tutte le aree mappate.

Ponderazione

In coerenza con le indicazioni ricevute da ANAC e con la finalità di meglio assolvere alla fase della ponderazione, si segnala che nel caso in cui per un processo siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un livello di rischio differente, si farà riferimento al valore più alto nello stimare l'esposizione complessiva del rischio.

Relativamente alle azioni da intraprendere:

- nel caso di rischio basso l'Ordine decide di non adottare alcuna azione in quanto - considerato il concetto di

rischio residuo - risulta che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti;

- nel caso di rischio medio, l'Ordine decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall'adozione del presente piano;
- nel caso di rischio alto, l'Ordine procede ad adottare misure di prevenzione nel termine di 6 mesi dall'adozione del presente Piano.

SEZIONE III — IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Le misure di prevenzione individuate dall'Ordine sono organizzate in 3 gruppi: misure obbligatorie (corrispondenti tendenzialmente ai presidi descritti nel c.d. impianto anticorruzione), misure di prevenzione generali e misure di prevenzione specifiche.

Misure di prevenzione già in essere

Le misure obbligatorie all'atto di predisposizione del presente Piano risultano già in essere; con il presente Piano si intende meglio descrivere le misure regolanti l'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici, con la necessaria indicazione di considerare quanto espresso nel D. L. 101/2013, nonché di adeguare la portata dei precetti normativi alla corrente organizzazione interna, nonché le misure di formazione, rotazione, whistleblowing e di autoregolamentazione.

Misure di Formazione obbligatoria di dipendenti/consiglieri

Per il triennio 2022/2024 l'Ordine prevede di fornire una formazione specialistica alla totalità dei dipendenti e dei membri del Consiglio e in particolare ai soggetti coinvolti nei processi con più alta esposizione al rischio, quali segreteria, RPCT e consigliere Tesoriere. La struttura dei corsi di formazione specialistica è definita dal RPCT.

Misure Rotazione Ordinaria

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di cruciale importanza tra gli strumenti di prevenzione della corruzione.

L'istituto della rotazione ordinaria non risulta praticabile presso l'Ordine per ridotti requisiti dimensionali dell'organico. Ad ogni modo si rappresenta che i processi decisionali sono in capo al Consiglio Direttivo e che con riferimento alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria, il RPCT coordina la propria attività di verifica e monitoraggio con il Collegio dei Revisori.

Misure Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente)

L'Ordine adotta un approccio preventivo mediante il rispetto di meccanismi quali l'astensione del professionista, l'accertamento di situazioni di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013, il divieto di pantouflage, l'autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti secondo le indicazioni dell'art. 53 del D. Lgs. 165/2001.

La disposizione stabilisce che "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i

pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale”.

La norma intende perseguire la prevenzione di fenomeni corruttivi mediante l’astensione dalla partecipazione alla decisione (sia essa endoprocedimentale o meno) del titolare dell’interesse, che potrebbe porsi in conflitto con l’interesse perseguito mediante l’esercizio della funzione e/o con l’interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e controinteressati. L’Ordine sta valutando l’opportunità, viste le dimensioni dello stesso, di adottare un proprio regolamento contenente criteri oggettivi per i membri del Consiglio e per i dipendenti, nonché per i collaboratori e consulenti esterni, che imponga a carico di tutti coloro che operano nell’ambito delle sue funzioni istituzionali un obbligo di astensione generale quando siano riscontrabili situazioni di evidente conflitto di interesse ed uno specifico dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.

In merito, infine, agli incarichi e alle attività non consentite ai dipendenti pubblici, l’ODCEC di Marsala inserirà all’interno del Codice di comportamento “integrativo” i criteri per il conferimento o l’autorizzazione allo svolgimento degli stessi ex art. 53 D.Lgs. n. 165 del 2001.

Inoltre verrà previsto a carico dei dipendenti un obbligo di comunicazione anche nei casi di attribuzione di incarichi gratuiti in quanto l’Ordine vuole comunque valutare tempestivamente l’eventuale sussistenza di situazioni di conflitto di interesse anche potenziale e, se del caso, comunicare al dipendente il diniego allo svolgimento dell’incarico previa apposita motivazione.

Attività successive alla cessazione del servizio

La legge n. 190/2012 ha introdotto un nuovo comma nell’ambito dell’art. 53 del D.lgs. n. 165 del 2001 volto a contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all’impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

La disposizione stabilisce che “I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell’attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti”.

Pertanto i predetti soggetti nel triennio successivo alla cessazione del rapporto con l’ODCEC di Marsala, qualunque sia la causa di cessazione, non potranno avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi.

A tal fine, in caso di violazione del divieto, sono previste sanzioni ed in particolare:

- sanzioni sull’atto: i contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti sono nulli;
- sanzioni sui soggetti: i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione di provenienza dell’ex dipendente per i successivi tre anni ed hanno l’obbligo di restituire eventuali compensi eventualmente percepiti ed accertati in esecuzione dell’affidamento illegittimo.

Nei contratti di assunzione del personale dovrà essere inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l’apporto decisionale del dipendente. Nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti dovrà essere inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti dell’Ordine che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell’Ordine nei

loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto

Condanne per delitti contro la Pubblica Amministrazione

Ai fini dell'applicazione degli art. 35 bis del d.lgs. n. 165 del 2001 e dell'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013, l'Ordine verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intende conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di servizi o lavori;
- all'atto della formazione delle commissioni di concorso;
- all'atto del conferimento di incarichi previsti dal d.lgs. 39/2013;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti agli uffici che presentano elevato rischio corruttivo.

L'Ordine provvede ad accertare l'eventuale sussistenza di precedenti penali mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013).

Se dall'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, l'Ordine si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione ed applica le misure previste dall'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013.

Inoltre, ove possibile, provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto. Nel caso riscontrasse violazioni (art. 17 del d.lgs. n. 39) l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del medesimo decreto.

Trasparenza

La legge n. 190/2012 ha fatto della trasparenza uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione, introducendo una complementarietà contenuta nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità. Le misure di trasparenza programmate nel PTTI aumentano il livello di accountability nell'organizzazione e riducono gli spazi di discrezionalità che rendono possibile l'uso distorto dei procedimenti amministrativi.

A tal fine la sezione accessibile sulla home page del sito internet dell'ODCEC di Marsala ("Amministrazione Trasparente") è oggetto di continuo monitoraggio e costante revisione in funzione delle diverse previsioni di legge e delle direttive provenienti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

La trasparenza, l'integrità ed il controllo rappresentano per l'ODCEC di Marsala un'occasione per garantire l'espletamento della propria funzione istituzionale nel pieno rispetto dei fondamentali principi amministrativi quali legalità, imparzialità, buon andamento e trasparenza.

Autoregolamentazione

Al fine di garantire l'uniforme applicazione delle disposizioni introdotte dal D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 recante il "Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni", l'Ordine provvede a dare comunicazione dell'emanazione del provvedimento mediante pubblicazione dello stesso sul sito web istituzionale e segnalazione con e-mail personale a ciascun dipendente.

Al fine di rendere efficace l'estensione degli obblighi anche ai collaboratori e ai consulenti in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2, comma 3 del suddetto Codice, l'Ordine dispone l'adeguamento degli schemi-tipo degli atti interni e dei moduli di dichiarazione anche relativamente ai rapporti di lavoro autonomo.

In conformità a quanto previsto dal P.N.A., l'Ordine provvederà ad adottare entro l'anno 2024 il proprio codice

interno di comportamento nel rispetto dei tempi e dei contenuti ivi stabiliti ed in conformità alle Linee guida che sono state adottate dalla CIVIT (ANAC) con Delibera n. 75/2013, fatte salve le procedure di partecipazione previste dalla legge.

Whistleblowing

In un'ottica di collaborazione nella strategia di prevenzione della corruzione tutti i dipendenti e collaboratori sono tenuti a svolgere attività informativa in merito a illeciti nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione. Oggetto di segnalazione non sono solamente i reati ma anche altre condotte che vengono considerate rilevanti in quanto riguardano comportamenti o irregolarità a danno dell'interesse pubblico di cui il dipendente o il collaboratore sia venuto a conoscenza durante lo svolgimento delle proprie mansioni sul luogo di lavoro.

A tal proposito l'ODCEC di Marsala predisporrà un'apposita casella email nella quale sarà possibile inviare segnalazioni anonime.

L'Ordine garantisce la massima riservatezza nei processi di ricezione e gestione delle segnalazioni assicurando la massima discrezione nel trattamento delle informazioni al fine di tutelare pienamente ed incondizionatamente eventuali segnalatori.

Flussi informativi - Reportistica

In aggiunta a quanto già indicato sui flussi di informazioni, il flusso di informazioni tra il Consiglio dell'Ordine e il RPCT verrà integrato come segue:

- sia la Relazione annuale del RPCT ex art. 1, co. 14, L. n. 190/2012, sia l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, lett. g), D. Lgs. 150/2009 prodotta dal soggetto designato saranno portate all'attenzione del Consiglio Direttivo.
- il RPCT potrà procedere a rappresentare circostanze, accadimenti, necessità, suggerimenti direttamente durante le adunanze di Consiglio.

SEZIONE IV — MONITORAGGIO E CONTROLLI; RIESAME PERIODICO

La gestione del rischio deve essere completata con attività di controllo che prevedono il monitoraggio dell'efficacia delle misure e il riesame del sistema di gestione del rischio nella sua interezza.

Quanto al monitoraggio, questo si estende sia all'attuazione delle misure di prevenzione che all'efficacia e include:

1. Controlli svolti dal RPCT rispetto alle misure di prevenzione programmate
2. Controlli del RPCT finalizzati alla predisposizione della Relazione annuale del RPCT
3. Controlli svolti in sede di attestazione degli obblighi di trasparenza
4. Controlli finalizzati a verificare l'attuazione delle misure programmate

III PARTE

TRASPARENZA

Introduzione

L'Ordine intende la trasparenza quale accessibilità totale alle proprie informazioni con lo scopo di consentire forme diffuse di controllo sulla propria attività, organizzazione e sulle proprie risorse economiche. Tale accessibilità è ritenuta essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità e buon andamento.

L'Ordine attua gli obblighi di pubblicità previsti dal D. Lgs. n. 33/2013 mediante:

- l'aggiornamento della Sezione Amministrazione Trasparente
- la gestione tempestiva del diritto di accesso agli stakeholder
- la condivisione delle attività, organizzazione, iniziative durante l'Assemblea degli Iscritti
- la pubblicazione dei Verbali del Consiglio e delle Assemblee degli Iscritti.

Criteria della compatibilità - Sezione Amministrazione Trasparente

La struttura e il popolamento della Sezione Amministrazione Trasparente si conforma alla Delibera ANAC 777/2021; l'assolvimento si basa sui seguenti principi:

- principio di proporzionalità, semplificazione, dimensioni dell'Ente, organizzazione
- normativa regolante gli Ordini professionali
- art. 2, co.2 e co. 2bis⁵, D. L. 101/2013 convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125
- Linee Guida adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali.

Criteria di pubblicazione

La qualità delle informazioni pubblicate risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma

Soggetti Responsabili

I soggetti responsabili della pubblicazione dei dati sono:

- Soggetti responsabili del reperimento/formazione del dato, documento o informazione

- Soggetti responsabile della trasmissione del dato reperito/formato
- Soggetto responsabile della pubblicazione del dato
- Soggetto responsabile del controllo

- RPCT quale responsabile dell'accesso civico semplice e del riesame in caso di accesso civico generalizzato
- Provider informatico

⁵ "2. Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa che sono in equilibrio economico e finanziario sono esclusi dall'applicazione dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. Ai fini delle assunzioni, resta fermo, per i predetti enti, l'articolo 1, comma 505, terzo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Per tali enti, fatte salve le determinazioni delle dotazioni organiche esistenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, l'eventuale variazione della consistenza del ruolo dirigenziale deve essere comunicata al Ministero vigilante e al Dipartimento della funzione pubblica. Decorsi quindici giorni dalla comunicazione, la variazione si intende esecutiva. 2-bis. Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, (e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica".

Pubblicazione dei dati

L'ODCEC di Marsala, in coerenza con il dettato della Delibera CIVIT n. 50/2013 e nel rispetto della tempistica indicata nel "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità", renderà fruibile la consultazione on line sul proprio sito istituzionale dei contenuti minimi previsti quali, ad esempio, dati relativi all'organo di indirizzo politico, al personale, ad incarichi e consulenze, all'organizzazione ed ai procedimenti, alla gestione economico finanziaria, alla gestione dei pagamenti ed altre informazioni utili. In particolare e tenuto conto delle peculiarità organizzative, l'Ordine, in coerenza con quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33/2013 e sulla base delle indicazioni fornite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, ha individuato i dati e le informazioni da sottoporre a pubblicazione e aggiornamento.

La sezione "Amministrazione Trasparente" è presente sul sito istituzionale mediante un link posizionato ed è visibile sull'home page del sito istituzionale dell'Ordine www.odcec.marsala.it.

In particolare l'Ordine, ha individuato i dati e le informazioni da sottoporre a pubblicazione e aggiornamento, come di seguito indicato:

Atti normativi e amministrativi generali

- Riferimenti normativi che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività dell'Ordine;
- I regolamenti, le direttive, le circolari, i programmi e le istruzioni ed ogni altro atto amministrativo generale che dispone sull'organizzazione interna, funzioni, obiettivi, procedimenti o in cui si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano l'Ordine o si dettano disposizione per la relativa applicazione;
- Il Piano di Prevenzione della Corruzione;

Dati concernenti il Programma per la trasparenza e l'integrità

- Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità ed il relativo stato di attuazione;
- I curricula ed il compenso dei Dirigenti (se esistenti);
- I nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici (se esistenti);
- I curricula dei titolari di posizioni organizzative, redatti in conformità al modello europeo (se esistenti);

Dati concernenti la propria organizzazione, completi di riferimenti normativi

- Gli organi di indirizzo politico e di amministrazione con indicazione delle competenze;
- L'illustrazione dei dati dell'organizzazione mediante l'organigramma o altre rappresentazioni;
- Il nominativo del Responsabile della Trasparenza;
- Il nominativo del Responsabile della Corruzione;
- L'elenco dei numeri di telefono cui il cittadino può rivolgersi per qualsiasi richiesta;
- L'elenco delle caselle di posta elettronica istituzionali e di posta elettronica certificata;

Documenti ed informazioni sui Consiglieri e Revisori

- Atto di proclamazione e durata del mandato;
- Nominativi, curricula e compensi di qualsiasi natura connessi alla carica, dei membri del Consiglio Direttivo e dei Revisori;
- Importi di viaggi di servizio e missioni;
- Dati relativi ad altre cariche presso altri enti pubblici o privati con l'indicazione dei compensi assunti a qualsiasi titolo;
- Situazione reddituale e patrimoniale dei Consiglieri e del coniuge e parenti fino al secondo grado (facoltativa) La delibera CIVIT n. 62/2013 del 31 luglio 2013 citata nell'informativa n. 26/2014 del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, dalla quale si evinceva la non applicabilità dell'obbligo di pubblicazione delle dichiarazioni sulla situazione patrimoniale e reddituale, è

stata integralmente sostituita dalla delibera ANAC n. 144 del 7 ottobre 2014, nella quale viene chiaramente precisato che a tale obbligo sono soggetti tutti gli organi di indirizzo politico, e pertanto anche i Consigli degli Ordini territoriali.

- Infatti la delibera recita: “tra gli organi di indirizzo politico di cui all’art. 14 del decreto n. 33 del 2013, pertanto, si devono comprendere tutti gli organi, elettivi o meno, espressione di rappresentanza politica o meno, che comunque, all’interno della propria amministrazione/ente pubblico, esprimono, attraverso atti di indirizzo e controllo, un indirizzo generale, che può essere qualificato come “indirizzo politico-amministrativo”, sull’organizzazione e sull’attività dell’ente, essendo le competenze di amministrazione attiva e di gestione riservate ai dirigenti.

Documenti e informazioni su titolari di incarichi dirigenziali, consulenti e collaboratori

- Atto di conferimento dell’incarico e compenso stabilito, comprese le componenti accessorie e di risultato;
- Curriculum vitae;
- Incarichi o cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall’Ordine;
- Svolgimento di attività professionali;
- Estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali, di consulenza o collaborazione conferiti a soggetti esterni con indicazione della durata, del compenso, della ragione dell’incarico e dell’ammontare erogato;
- Elenco aggiornato delle posizioni dirigenziali attribuite a persone, anche esterne all’Ordine, individuate discrezionalmente dal Consiglio senza procedure pubbliche di selezione;

Personale

- Dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio;
- Costo del personale a tempo indeterminato ed a tempo determinato, indicando la distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, in particolare quelle del personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione col Consiglio;
- Rilevazione trimestrale dei tassi di assenza distinti per uffici di livello dirigenziale;
- Elenco degli incarichi conferiti a ciascun dipendente con dettaglio della durata e del compenso;

Dati relativi al reclutamento ed alla contrattazione collettiva

- Elenco dei bandi di concorso in corso ed espletati negli ultimi tre anni con indicazione del numero di dipendenti assunti e spese effettuate;
- CCNL nazionale vigente con eventuali interpretazioni autentiche;
- Contratto integrativo eventualmente stipulato;

Dati relativi agli enti pubblici vigilati, agli enti di diritto privato in controllo pubblico e alle partecipazioni in società di diritto privato

- Elenco degli enti pubblici vigilati o finanziati o in cui l’Ordine abbia il potere di nomina degli amministratori;
- Elenco delle società in cui l’Ordine detenga direttamente quote di partecipazione;
- Elenco degli enti di diritto privato comunque denominati in controllo dell’Ordine;
- Elenco delle funzioni attribuite a questi enti e delle attività svolte in favore dell’Ordine;
- Rappresentazione grafica dei rapporti tra tali enti e l’Ordine;
- Indicazione dei dati relativi a tali enti (ragione sociale, misura della partecipazione, onere complessivo a carico del bilancio dell’Ordine, numero di rappresentanti dell’Ordine nell’organo di governo e relativo trattamento

economico complessivo, risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari, nominativo e compensi agli amministratori);

- Collegamento con i siti istituzionali di tali enti ove sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo e ai soggetti titolari di incarico di cui agli artt. 14 e 15;

Dati relativi a provvedimenti amministrativi

- Gli elenchi dei provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo politico e dai dirigenti, con riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di autorizzazione o concessione, contratti pubblici, accordi, convenzioni e protocolli;

Atti relativi alla concessione di sovvenzioni, contributi e sussidi di qualunque genere, superiori a mille euro

- Gli atti di concessione di sovvenzioni, contributi e vantaggi economici con l'indicazione dettagliata di tutte le informazioni richieste dall'art. 27;

Dati di bilancio

- I dati relativi al Bilancio di Previsione e annessi allegati;
- I dati relativo al Bilancio Consuntivo e annessi allegati;

Beni immobili e patrimonio

- I dati degli Immobili posseduti nonché dei canoni di locazione o affitto percepiti o versati;

Dati relativi ai controlli

- I rilievi non recepiti degli organi di revisione amministrativa e contabile unitamente agli atti cui si riferiscono, riguardanti organizzazione ed attività dell'Ordine;

Dati concernenti i tempi di pagamento

- Indicatore di tempestività dei pagamenti su base annuale recante i tempi medi di pagamento di beni e servizi;
- Indicatore di tempestività dei pagamenti su base trimestrale recante i tempi medi di cui sopra;

Procedimenti amministrativi e controlli delle dichiarazioni sostitutive

- I dati relativi alle tipologie di procedimento di propria competenza;
- Il termine fissato dalla legge per la conclusione del procedimento;
- I casi nei quali il provvedimento può essere sostituito da autodichiarazioni dell'interessato o in cui si perfeziona il silenzio assenso;
- Gli strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale in favore dell'interessato;
- I link di accesso ai servizi on line;
- Le modalità di effettuazione dei pagamenti necessari;
- Le convenzioni quadro stipulate allo scopo di accedere direttamente agli archivi della P.A. in sede di controllo delle dichiarazioni sostitutive;
- Ogni altra modalità di svolgimento dei controlli su tali dichiarazioni;

Pagamenti informatici

- Dati e informazioni necessarie per l'effettuazione dei pagamenti in modalità informatica (codice IBAN, codici identificativi);

Contratti pubblici

- Le informazioni relative a procedure per l'affidamento di opere, lavori, servizi e forniture.
- L'Ordine pubblicherà i contenuti della sezione attraverso l'uso di formati aperti o chiusi in funzione delle informazioni in esse contenute e ove possibile, dati standardizzati lasciando all'utente la possibilità di scelta in base alle proprie esigenze.
Il sito web dell'Ordine utilizza i formati HTML, XHTML e PDF.
- L'Ordine aggiornerà costantemente la sezione, restituendo così agli stakeholder un patrimonio informativo aggiornato, accessibile e gratuito.

Privacy e riservatezza

Il popolamento della sezione Amministrazione Trasparente avviene nel rispetto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati*", nonché nel rispetto della riservatezza e delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio.

Disciplina degli accessi

Il Responsabile per la trasparenza adotta le misure organizzative necessarie al fine di assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico e di pubblicare, nella sezione "Amministrazione trasparente" l'indirizzo di posta elettronica cui inoltrare le richieste di accesso civico e di attivazione del potere sostitutivo, corredate dalle informazioni relative alle modalità di esercizio di tale diritto.

Relativamente agli accessi, il RPCT verifica la pubblicazione delle modalità e della modulistica idonea.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione

Il RPCT monitora annualmente l'attuazione degli obblighi di pubblicazione e l'aggiornamento dei dati, nonché l'esistenza dei presidi di trasparenza. L'esito del monitoraggio viene riportato nei seguenti documenti:

- Relazione annuale del RPCT
- Monitoraggio relativo ai controlli e alla valutazione periodica del sistema di gestione del rischio da effettuarsi sul portale ANAC.

Il RPCT produce l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, lett. G, D. Lgs. 150/2009, conformandosi alle indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la relativa predisposizione. Tale attestazione, per le modalità di esecuzione (specificatamente in riferimento alla compilazione di griglia) rappresenta un utile strumento di controllo degli adempimenti in oggetto.

Il monitoraggio relativamente agli obblighi di trasparenza viene svolto direttamente sul sito istituzionale dell'Ente e consiste nella verifica, da parte del RPCT, della presenza o meno degli atti/dati/informazioni sottoposti a pubblicazione.

